

ROMAGNA IN VERSI

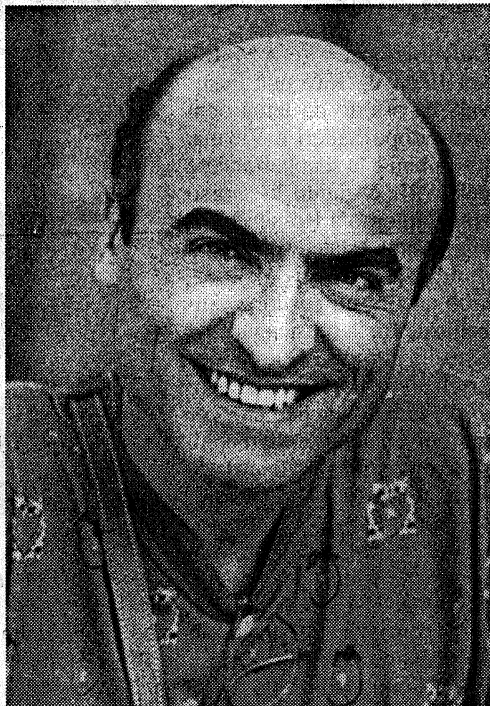
Ravenna. Un percorso d'attore insolito quello di Ivano Marescotti. «A raccontarla ora sembra una storia divertente - dice lo stesso attore ravennate - ma ci sono stati momenti durissimi». Erano gli anni ottanta, ovvero un momento di grande pigrizia culturale e istituzionale, quando Marescotti, insofferente, anzi intollerante, decise di lasciare un lavoro sicuro e tentare la strada del teatro. Autodidatta, si è tuffato sulla scena. Adesso, dopo aver lavorato con Cecchi, De Berardinis, Albertazzi, Thierry Salmon sente la mancanza delle radici perdute. «E pù basta!», grida, e si riappropria di quel dialetto che gli fa sentire il sapore della propria terra. *E pù basta!* è infatti il titolo della serata di letture che Ivano Marescotti e Giuseppe Maestri hanno ideato e che realizzeranno giovedì 15 aprile, alle 21, al teatro Rasi.

Protagonisti i testi di Olindo Guerrini (Stecchetti), Francesco Talanti, Raffaello Baldini,

Tonino Guerra, ma anche Dino Buzzati, Dante Alighieri e la musica in scena del Trio Ravignano. Il tutto presentato da Franco Gabici. «Ho scoperto, anche grazie agli spettacoli di Marco Martinelli (autore e regista di Ravenna Teatro, ndr), che il dialetto può uscire dal provincialismo, dal vernacolare ridanciano delle commedie e assumere un livello alto, lirico. E' una lingua che approfondisce le radici nel terreno per poi spargere fiori, foglie, frutti dappertutto».

Francesco Talanti, per esempio, ha

reinventato il testo della Divina Commedia di Dante Alighieri, mantenendo rime e terzine. Baldini è definito da Marescotti come «il più grande poeta romagnolo». L'inserimento poi nella serata di alcuni racconti in lingua di Buzzati sta a dimostrare una continuità possibile tra italiano e dialetto, lingue entrambe capaci di raggiungere un valore universale. Questo, nonostante le rivendicazioni filologiche: «Io sono di Villanova di Bagnacavallo e leggerò nel dialetto di quel paese che è diverso, per esempio, da quello di Ravenna. Guerrini, invece sarà letto da Maestri, che essendo suo conterraneo - sono tutti e due di S. Alberto - ne conosce il dialetto originale. E i testi di Tonino Guerra e Raffaello Baldini, santarcangiolesi, saranno tradotti nel romagnolo delle mie parti, su autorizzazione degli autori». Infine Marescotti si scopre e anticipa il progetto che più gli sta a cuore e rispetto al quale questa iniziativa può essere vista come introduzione. «Raffaello Baldini sta scrivendo un testo teatrale in dialetto che io interpreterò con la regia e l'adattamento drammaturgico di Marco Martinelli». Il debutto è fissato per la prossima stagione teatrale.



Ivano Marescotti